

(ma al netto delle risorse rimaste nei due anni nel FAS), l'aumento delle risorse ha modificato la composizione della spesa letta nelle sue diverse componenti.

Tavola 5

I RISULTATI DELLE GESTIONI 2011 E 2012 A CONFRONTO
(importi assoluti in milioni – risultati al netto del FAS)

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	231,8	212,9	206,2	204,4	211,5	200,5	9,3	9,3
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	12,9	12,3	11,5	11,7	11,7	11,4	0,2	0,4
consumi intermedi	90,0	88,9	89,1	87,4	102,2	92,7	58,3	45,1
trasferimenti di parte corrente	470,4	379,5	468,2	377,4	302,9	434,2	346,0	340,3
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	123,9	120,8	122,9	119,7	152,3	103,4	17,7	33,8
altre uscite correnti	87,3	154,6	76,5	153,2	56,6	134,1	65,7	22,2
<i>di cui interessi</i>	20,4	11,1	9,6	9,7	9,6	9,6	0,0	0,1
SPESE CORRENTI	879,5	836,0	839,9	822,4	673,3	861,4	479,4	416,9
investimenti fissi lordi	127,2	363,0	127,0	362,9	255,1	487,1	125,6	78,6
trasferimenti di parte capitale	5.171,1	5.143,0	5.162,7	5.138,3	6.647,3	6.406,6	1.539,0	950,0
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	622,7	1.702,7	622,7	1.702,6	1.704,5	2.388,8	69,2	75,9
altre spese in conto capitale	238,7	280,0	238,7	280,0	269,3	174,0	120,8	192,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	5.537,1	5.786,0	5.528,5	5.781,2	7.171,7	7.067,6	1.785,3	1.220,6
SPESE FINALI	6.416,6	6.622,0	6.368,4	6.603,6	7.845,0	7.929,0	2.264,6	1.637,5
rimborso passività finanziarie	36,0	9,0	2,9	3,1	2,9	3,1	0,0	0,0
SPESE COMPLESSIVE	6.452,6	6.631,0	6.371,3	6.606,7	7.847,9	7.932,2	2.264,6	1.637,5

composizione percentuale

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	3,6	3,2	3,2	3,1	2,7	2,5	0,4	0,6
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0
consumi intermedi	1,4	1,3	1,4	1,3	1,3	1,2	2,6	2,8
trasferimenti di parte corrente	7,3	5,7	7,3	5,7	3,9	5,5	15,3	20,8
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	1,9	1,8	1,9	1,8	1,9	1,3	0,8	2,1
altre uscite correnti	1,4	2,3	1,2	2,3	0,7	1,7	2,9	1,4
<i>di cui interessi</i>	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
SPESE CORRENTI	13,6	12,6	13,2	12,4	8,6	10,9	21,2	25,5
investimenti fissi lordi	2,0	5,5	2,0	5,5	3,3	6,1	5,5	4,8
trasferimenti di parte capitale	80,1	77,6	81,0	77,8	84,7	80,8	68,0	58,0
<i>di cui alle amministrazioni pubbliche</i>	9,7	25,7	9,8	25,8	21,7	30,1	3,1	4,6
altre spese in conto capitale	3,7	4,2	3,7	4,2	3,4	2,2	5,3	11,7
SPESE IN CONTO CAPITALE	85,8	87,3	86,8	87,5	91,4	89,1	78,8	74,5
SPESE FINALI	99,4	99,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
rimborso passività finanziarie	0,6	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SPESE COMPLESSIVE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs - CDC

La spesa in conto capitale cresce in termini di stanziamenti e di impegni rispettivamente del 4,5 e del 4,6 per cento a fronte di una flessione del 5 e del 2 per cento di quella corrente. Si interrompe quindi l'aumento degli esborsi correnti riscontrato nei precedenti esercizi e che si rileva tuttavia ancora nei pagamenti totali, cresciuti nell'anno di oltre il 27 per cento. Gli oneri per il personale comprensivi delle imposte pagate sulla produzione e i consumi intermedi presentano riduzioni dell'8,1 e dell'1,2 per cento sugli stanziamenti e dello 0,8 e dell'1,9 per cento in termini di impegni. Ma sono soprattutto i trasferimenti correnti (e non quelli ad amministrazioni pubbliche) a presentare la flessione maggiore. Tra le spese in conto capitale crescono gli investimenti mentre muta la composizione dei trasferimenti a favore di quelli appartenenti alle amministrazioni pubbliche.

L'accelerazione di parte dei pagamenti, ma anche le modifiche intervenute nei tempi di mantenimento in bilancio delle risorse impegnate, sono alla base della consistente riduzione dei

residui finali. La riduzione è concentrata sulla spesa in conto capitale, in flessione di oltre il 31 per cento.

3.2.2. Caratteristiche e criticità della gestione

Anche sul 2012 si sono riflessi gli effetti finanziari delle misure di stabilizzazione della finanza pubblica contenute nel decreto legge 78/2010, nella legge di stabilità, nonché nelle altre misure di contenimento della spesa assunte a fine 2011.

Le manovre sono intervenute sul bilancio con l'istituzione di tetti massimi (per alcune tipologie di spese quali studi e incarichi, spese di rappresentanza, missioni, manutenzioni ecc.), tagli lineari e riduzioni degli acquisti per consumi intermedi.

Il ricorso alla flessibilità e le variazioni di bilancio. Nel 2012 non sono state apportate modifiche ai programmi di spesa dell'amministrazione. Nonostante l'analisi condotta dal NAVS avesse portato alla proposta di un accorpamento tra due programmi riferibili al settore energetico, tale accorpamento non è stato previsto. Nel 2012 il MISE non ha fatto ricorso in misura significativa alla flessibilità di bilancio per una migliore allocazione delle risorse disponibili (limitato rilievo ha avuto quanto previsto all'art. 6, comma 14, del decreto-legge n. 95/2012). Tale mancanza e le limitate disponibilità finanziarie hanno richiesto numerose variazioni di bilancio: sono state esaminate e trasmesse 161 richieste e 145 decreti per l'effettuazione di variazioni compensative tra capitoli e tra articoli emessi ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, per un totale di n. 683 variazioni agli stanziamenti di bilancio riguardanti i capitoli di competenza.

Al di là delle difficoltà da ricondurre alle diverse manovre di riduzione della spesa intervenute nell'ultimo triennio, durante l'esercizio il ricorso a tagli lineari dell'1,6 e del 3,8 previsto per i capitoli rimodulabili in termini di competenza e cassa ha inciso sulla funzionalità di alcuni interventi solo formalmente riconducibili a spese di tale tipologia. E' il caso ad esempio del capitolo 2751 per l'attuazione della legge n. 496/95 di esecuzione e ratifica della Convenzione sulle armi chimiche di Parigi e del capitolo 7611 per l'attuazione della legge n. 160/2005 di ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione italo-russo per lo smantellamento dei sommergibili nucleari russi. Il capitolo 2280 "Somma da erogare ad Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (finanziaria 2002)" destinato a contributi agli Organismi di normalizzazione ha subito, nell'ultimo quadriennio, già in fase di previsione, costanti e rilevanti riduzioni passando, da uno stanziamento di circa un milione di euro ad uno stanziamento definitivo di 337 mila euro nel 2012 con evidente impatto negativo per le attività cui è destinato.

Nella tavola che segue sono ricostruite in termini di stanziamenti, le principali modifiche intervenute nei conti dell'amministrazione dal bilancio di previsione per il 2012 al rendiconto. Variazioni disposte soprattutto per tener conto di riassegnazioni di entrate, riparto dei fondi, assegnazione di finanziamenti e revisione delle posizioni debitorie o rifinanziamenti di residui perenti. Va osservato la particolare dinamica della spesa per consumi intermedi il cui importo raddoppia rispetto alle previsioni iniziali soprattutto per l'operare delle variazioni disposte con la riassegnazione di entrate. Ciò nonostante, sia stanziamenti che impegni risultano inferiori all'importo relativo all'esercizio 2011

Tavola 6

GLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.
Le variazioni intervenute in esercizio (valori in milioni)

		competenza				
Categoria di Spesa	previsioni iniziali LB	atti amministrativi		assestamento	previsioni definitive	
		DMC	DMT			
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	168,5	-0,1	31,3	0,9	200,6
02	CONSUMI INTERMEDI	40,4	8,2	37,5	2,8	88,9
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	10,2		2,2		12,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	125,6		-4,8	0,0	120,8
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0	2,4	79,2	0,0	81,6
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	131,7	0,1	-3,0	0,0	128,8
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	28,1		20,0	0,3	48,4
09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	10,8		0,4		11,1
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	0,0	0,0	1,8	109,6	111,4
12	ALTRE USCITE CORRENTI	22,3	-21,7	31,5	0,0	32,1
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	58,1	0,2	304,7	0,0	363,0
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	172,4	0,0	1.528,2	2,0	1.702,7
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.513,6	10,9	724,8	0,0	3.249,3
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0		25,0		25,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0,0		4,8	0,0	4,8
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.793,3	0,0	-2.189,2	0,0	1.604,1
31	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	86,3		193,7		280,0
61	RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	9,0				9,0
	Totale complessivo	7.170,3	0,0	788,2	115,5	8.074,0

		cassa				
Categoria di Spesa	Previsioni iniziali LB	atti amministrativi		assestamento	previsioni definitive	
		DMC	DMT			
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	168,5	1,5	32,3	1,1	203,4
02	CONSUMI INTERMEDI	46,5	6,5	59,3	12,7	125,0
03	IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	10,2		2,2		12,3
04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	127,1		11,1	0,2	138,4
05	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,1	2,3	138,3	2,7	143,4
06	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	133,7	0,1	195,6	-2,0	327,4
07	TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	28,1		20,0	0,3	48,4
09	INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	10,8		0,4		11,1
10	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	0,0	0,0	2,5	109,7	112,3
12	ALTRE USCITE CORRENTI	23,7	-21,5	32,3	-0,5	34,0
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	152,3	-1,2	387,8	-21,8	517,1
22	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	255,0	2,2	2.207,9	-70,3	2.394,8
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.908,2	10,9	759,5	153,4	3.831,9
24	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,0		25,0		25,0
25	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	1,1		4,8	3,3	9,2
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.796,7	-0,9	-3.189,0	-0,4	606,4
31	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	86,3		193,7		280,0
61	RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	9,0				9,0
	totale complessivo	7.757,1	0,0	883,7	188,2	8.829,1

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

La ripartizione del ex FAS è alla base delle variazioni intervenute sul fronte della spesa in conto capitale, a cui si aggiungono le risorse a tale finalità attribuite in sede di riparto del fondo riassegnazioni di entrate (capitolo 1740), nonché quelle per la reiscrizione dei residui perenti che nell'esercizio hanno contato per 311 milioni.

La verifica dei tetti di spesa. Come è noto il DL n. 78/2010 ha introdotto limiti alle spese per studi e consulenze (entro il 20 per cento degli impegni 2009), per relazioni pubbliche convegni etc. (20 per cento dell'importo 2009), missioni (50 per cento), formazione (50 per cento) acquisto manutenzione e noleggio autovetture (80 per cento).

Come si evince dalla tabella comunicata dall'Ufficio centrale di bilancio (UCB) in sede istruttoria, sono stati rispettati i limiti posti a tutte le tipologie di spesa, con una riduzione degli importi che risulta di poco inferiore ai 2,3 milioni. Un dato di rilievo ed inferiore anche al limite stesso previsto per queste voci di spesa per oltre 480 mila euro.

Come già sottolineato lo scorso anno il riferimento ai dati di consuntivo, estratti dal Sistema informativo integrato RGS-CDC, fornisce tuttavia una rappresentazione in parte diversa. Guardando alla spesa per l'acquisto di beni e servizi secondo la classificazione economica del bilancio dello Stato per tutte le voci oggetto dei limiti di spesa (fatta eccezione per la formazione), l'importo impegnato è notevolmente superiore a quello indicato a rendiconto nel monitoraggio sia nel caso delle somme 2009 che del consuntivo al 2012. Per alcune delle voci il confronto con il dato del 2009 di impegni indica a consuntivo una forte riduzione della spesa: gli studi e consulenze si riducono dai 6,7 milioni del 2009 a 1,6 milioni del 2012, solo di poco superiore al limite previsto; le spese di manutenzione si collocano su valori inferiori al limite dell'80 per cento indicato (di poco superiore al 55 per cento del dato al 2009). In altri casi, come le indennità di missione, l'importo del 2012 è solo di poco inferiore a quello del 2009 (l'80 per cento contro il 50 per cento obiettivo).

Come osservato nella relazione dello scorso anno, il complesso sistema di deroghe ed eccezioni incide sulla effettiva leggibilità dei risultati. E' certo tuttavia che guardando al complesso della spesa per beni e servizi (e anche considerando le somme richieste per riconoscimento di debiti) l'importo della riduzione ottenuta nell'ultimo triennio è particolarmente consistente (-25 per cento). Ciò anche in presenza di aumento di importi come noleggi, fitti e utenze che nel passato hanno nascosto, dietro ad importi più contenuti, pratiche contabili non positive (in alcuni casi più severa ancora di quella prevista con il DL 78/2010).

Tavola 7

LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA DEL DL 78/2010

tipologia di spesa	Rendiconto 2009	riduzione	Limite di spesa	Rendiconto 2012
	Impegni			Impegni
Studi e consulenze	205.223	80%	41.045	7.065
Relazioni pubbliche convegni mostre pubblicità e rappresentanza	762.903	80%	152.581	13.764
Missioni	1.821.975	50%	910.988	725.599
Attività di formazione	327.479	50%	163.740	143.639
Acquisto, manutenzione noleggio autovetture	1.041.866	20%	208.373	206.845
Sponsorizzazioni	0	100%	0	0
Spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati	N.D.	Riduzione entro il 2% del valore dell'immobile (valore beni in uso MISE 678 milioni)	13.560.000	863.955

Tavola 8

GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI. I DATI DI RENDICONTO

(in milioni)

Categoria di Spesa III livello	Impegni Lordi			
	2009	2010	2011	2012
01 BENI DI CONSUMO	3,04	5,42	1,14	6,44
02 PUBBLICAZIONI PERIODICHE	0,53	0,34	0,41	0,28
ACQUISTO DI BENI	3,57	5,76	1,55	6,72
01 NOLEGGI, LOCAZIONI E LEASING OPERATIVO	22,65	14,33	16,49	18,05
02 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	4,35	4,30	2,34	2,40
03 UTENZE, SERVIZI AUSILIARI, SPESE DI PULIZIA	2,11	7,12	9,90	8,86
04 SPESE POSTALI E VALORI BOLLATI	0,27	0,24	0,37	0,38
05 CORSI DI FORMAZIONE	0,40	0,28	0,67	0,12
06 SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RESI NECESSARI DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA	0,06	0,18	0,12	0,17
07 SPESE DI RAPPRESENTANZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI E MOSTRE, PUBBLICITA'	1,20	1,23	0,61	0,86
08 COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI	1,43	2,08	2,64	1,47
09 COMPENSI PER INCARICHI CONTINUATIVI	0,00	0,00	0,03	0,01
10 STUDI, CONSULENZE, INDAGINI	6,76	2,43	0,69	1,62
13 INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE VIAGGI	2,62	2,60	2,10	2,14
14 ALTRI SERVIZI	71,05	34,61	51,56	44,58
15 CANONI FIP	0	0	0,00	0,03
ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI	112,91	69,38	87,52	80,69
TOTALE	116,48	75,13	89,07	87,41

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs -CDC

Debiti pregressi e riconoscimento di debito. Nell'anno 2012, il MISE ha effettuato una ricognizione dei debiti pregressi alla data del 31/12/2011, redatta secondo le indicazioni stabilite nella circolare RGS n. 38/2010. A fronte di una richiesta complessiva di debiti pregressi di 43,7 milioni ne sono stati assentiti 5,3 milioni tutti relativi a consumi intermedi.

Più di recente in seguito al decreto-legge 35/2013 è stato predisposto un elenco dei debiti scaduti comprendenti obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali a fronte dei quali non sussistono residui passivi anche perenti secondo le indicazioni della circolare RGS n. 18/2013.

Sono stati individuati debiti per 7,6 milioni di cui l'Ufficio centrale di bilancio ha valutato ne siano assentibili 6,9 milioni. Si tratta in prevalenza di acquisti di beni e servizi, 6,9 milioni, di cui 1,3 per fitti passivi, di spese legali (0,6 milioni) e di soli 30 mila euro di spese per investimenti.

Gli accumuli di residui di stanziamento. Oltre ai capitoli che storicamente presentano un ricorrente accumulo di residui di stanziamento, che sono i capitoli 1700 (FUA), 7476 (Interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità) e 8425 (FSC), nel 2012 hanno avuto residui di stanziamento superiori al milione di euro il capitolo 7342/06/12/14/16, 7360, 7420/07/46, 7421/01/08/09/10/12/13, 7480/08 e 7481. Si rileva che per i capitoli 1700 e 7476 sono intervenute variazioni di integrazioni di risorse registrate dalla Corte

dei conti nell'anno 2013, mentre per i seguenti capitoli/articoli la registrazione è avvenuta al termine dell'anno 2012: 7342/06/12/14, 7360 e 7480.

Sono inoltre presenti, su un numero ingente di capitoli, sia in conto capitale che di parte corrente, consistenti residui passivi propri in conseguenza del lungo iter dei programmi di finanziamento ed a causa dell'assegnazione in chiusura d'anno di risorse da parte del MEF.

I residui passivi perenti. La dimensione dei residui passivi perenti del Ministero è particolarmente consistente. Ciò a causa della lunghezza dei programmi di assegnazione dei contributi che frequentemente prevedono una durata maggiore rispetto al termine di conservazione dei residui in bilancio. Nella tavola che segue sono riportati i residui andati in perenzione nell'esercizio, con l'indicazione delle re-iscrizioni richieste e di quelle assentite per categoria economica. Viene inoltre specificato l'ammontare delle somme eliminate per prescrizione divise tra i due titoli e delle economie effettuate, suddivise tra quelle riferibili alla circolare RGS 6/2012 e le altre. Tra questi ricadono anche i residui per i programmi di incentivazione su cui il MISE sta operando una revisione. A seguito dell'entrata in vigore del DL 83/2012 si è previsto infatti un riordino della materia e una rivisitazione di tutte le agevolazioni concesse a seguito della quale sono state fatte e si continuano a disporre revoche che incidono sui residui passivi perenti. Nell'anno sono stati prescritti oltre 73 milioni di euro (di cui circa 70 di parte capitale) e sono state individuate economie per 465 milioni (di cui 430 di parte capitale).

Nella tavola che segue le conseguenze di tale processo di revisione sono evidenti negli andamenti dell'anno.

Tavola 9

milioni di euro

anni	residui perenti di parte corrente	ammontare richieste di iscrizione	ammontare reiscrizioni	residui perenti di parte capitale	ammontare richieste di reiscrizione	ammontare reiscrizioni
2008	43,7		3,2	2.158,7		35,5
2009	12,9	28,9	28,9	369,7	1.808,7	853,6
2010	19,5	100,5	92,0	388,0	758,2	432,8
2011	55,4	10,6	19,2	812,5	441,4	282,0
2012	19,4	19,2	19,0	433,1	245,1	311,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS e Ministero dello sviluppo economico

Nel 2012 i residui in perenzione si dimezzano rispetto al 2011 ritornando sui livelli del biennio 2009-10. Si tratta in prevalenza di spesa in conto capitale (oltre 433,1 milioni, di cui 382 come contributi alle imprese). Dal lato della spesa corrente si tratta in prevalenza di somme per consumi intermedi (7,2 milioni) e per trasferimenti correnti a imprese (4,6 milioni).

Al 31 dicembre la consistenza complessiva dei residui perenti è di poco inferiore a 11,6 miliardi. Per circa il 75 per cento (8,8 miliardi) si tratta di obbligazioni relative a trasferimenti in conto capitale ad imprese; ad esse si aggiungono i 2,5 miliardi verso la pubblica amministrazione. Si sono di molto ridotti i residui perenti correnti (da 173,2 milioni del 2011 a poco più di 110). Quelli relativi a redditi da lavoro dipendente sono meno di un milione (erano 18,5 milioni nel 2011); e i trasferimenti alle imprese passano da 73,1 milioni a 45,3. Inferiore il calo per consumi intermedi (da 63 a 55,2 milioni).

Due elementi devono essere sottolineati. In primo luogo si inverte il segno della tradizionale differenza tra reiscrizioni richieste e assentite: sono richieste reiscrizioni per 246 milioni e assentite per 330 milioni. La dimensione, poi, dei pagamenti effettuati su somme reiscritte è un ulteriore indicatore della difficoltà di portare a termine la procedura e del peso delle

re-iscrizioni tardive sulle somme concesse. Nel 2012 i pagamenti di somme re-iscritte sono state pari a 171 milioni. Risultano pagati il 50 per cento circa delle somme assentite.

I capitoli con ricorrenti e rilevanti economie e quelli con eccedenze di spesa. Anche nel 2012 si confermano come capitoli con ricorrenti e rilevanti economie il 9705, 9700, 5305 e 5310. Si tratta dei capitoli già rilevati lo scorso esercizio, classificati come oneri inderogabili su cui non è stato possibile, pertanto, operare attraverso la flessibilità di bilancio⁵.

Si tratta di capitoli relativi al pagamento di mutui (sia sugli interessi che sulla quota capitale) verso la Cassa depositi e prestiti, che sono stati oggetto di rinegoziazione e da allora si sono verificate economie o addirittura non ci sono state spese.

Nell'anno 2012 hanno presentato ingenti economie anche il capitolo 1003 "Competenze fisse ed accessorie agli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari" per 1,6 milioni, i capitoli 1205 e 2491 "competenze fisse ed accessorie al personale" con economie rispettivamente di 2,4 e 1,8 milioni, il capitolo 1335 "acquisto beni e servizi" un milione per fitti in coerenza con quanto previsto in sede di *spending review*; il capitolo 7342 "Fondo per la competitività" e lo sviluppo per 1,3 milioni relativi a residui perenti reiscritti in eccedenza rispetto alla richiesta di erogazione avanzata effettivamente dal creditore (Unicredit S.p.A) per i progetti di collegamento telematico "*quick-response*"; il capitolo 7426 "interventi in materia di reindustrializzazione, agevolazioni a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione e di altre forme di incentivo" per 1,2 milioni andati in economia a seguito dell'abrogazione della legge autorizzativa del capitolo.

Dalla gestione relativa all'esercizio finanziario 2012, sono emerse eccedenze di spesa relative a capitoli riguardanti il cedolino unico ma soprattutto per consumi intermedi (fitti) per circa 3 milioni. Si tratta di eccedenze che sono state sanate nell'ambito dello stesso capitolo (per circa 380 mila euro) o nell'ambito della stessa unità di voto (per 2,6 milioni).

4. Le missioni e i programmi: valutazioni finanziarie criticità gestionali

Come detto in precedenza le risorse gestite dal Ministero dello sviluppo economico sono riferibili a otto missioni (oltre alle due di carattere orizzontale). Ai quattordici programmi riconducibili a dette missioni vanno nel 2012 (depurando gli andamenti relativi alla missione "Sviluppo e riequilibrio" dal dato del FAS, il cui risultato, come si è detto in precedenza, non consente una corretta valutazione dei risultati effettivi) stanziamenti per 6.631 milioni (6.452,6 milioni nel 2011) con una crescita del 2,8 per cento. In aumento anche gli impegni del 3,7 per cento, mentre i pagamenti aumentano solo dell'1,1 per cento. Un risultato che è tuttavia frutto di andamenti diversi tra missioni. Nel seguito si esaminano i risultati finanziari relativi al consuntivo 2012 per ciascuna missione e programma, guardando al peso relativo delle risorse destinate a ciascuno di essi e verificandone le caratteristiche in base alla disaggregazione per categorie economiche. Ci si sofferma, per programma, su alcuni degli andamenti della gestione di maggior rilievo o problematicità e su eventuali caratterizzazioni finanziarie.

⁵ In particolare, si sono verificate economie di rilievo sul capitolo 5305 "Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della quota di interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria" per 7,8 milioni a fronte di uno stanziamento definitivo di 17,3 milioni, sul capitolo 5310 "Rimborso della quota interessi dei mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete" per 3 milioni su uno stanziamento definitivo di pari importo, sul capitolo 9700 "Rimborso alla Cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria" per 13,1 milioni su uno stanziamento definitivo di 16 milioni e sul capitolo 9705 "Rimborso della quota capitale dei mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete" per 30 milioni su uno stanziamento definitivo di pari importo.

Tavola 10

LE MISSIONI NEL BIENNIO 2011 – 2012
(importi in milioni – risultati al netto del FAS)

in milioni

Missione	Stanziamiento		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	9,8	207,1	9,2	206,0	10,0	205,8	2,7	3,2
011. Competitività e sviluppo delle imprese	3.423,8	3.713,9	3.409,1	3.710,3	3.958,4	3.740,4	1.569,5	1.133,4
012. Regolazione dei mercati	46,3	67,1	45,0	66,7	57,6	48,5	21,0	33,7
015. Comunicazioni	417,4	227,0	411,5	223,6	238,2	326,6	337,0	228,9
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	172,8	193,9	170,6	192,4	256,7	202,3	107,5	93,5
017. Ricerca e innovazione	240,3	253,5	239,5	252,8	216,6	233,8	66,3	83,6
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1,7	1,3	1,4	1,3	1,4	1,3	0,2	0,1
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	2.075,9	1.904,3	2.028,4	1.897,4	3.044,7	3.118,7	150,2	51,6
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	53,1	52,5	45,3	46,0	47,1	43,6	8,6	8,8
033. Fondi da ripartire	11,5	10,2	11,4	10,2	17,2	11,1	1,5	0,7
totale	6.452,6	6.631,0	6.371,3	6.606,7	7.847,9	7.932,2	2.264,6	1.637,5

composizione %

Missione	Stanziamiento		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,2	3,1	0,1	3,1	0,1	2,6	0,1	0,2
011. Competitività e sviluppo delle imprese	53,1	56,0	53,5	56,2	50,4	47,2	69,3	69,2
012. Regolazione dei mercati	0,7	1,0	0,7	1,0	0,7	0,6	0,9	2,1
015. Comunicazioni	6,5	3,4	6,5	3,4	3,0	4,1	14,9	14,0
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	2,7	2,9	2,7	2,9	3,3	2,5	4,7	5,7
017. Ricerca e innovazione	3,7	3,8	3,8	3,8	2,8	2,9	2,9	5,1
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	32,2	28,7	31,8	28,7	38,8	39,3	6,6	3,1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,5	0,4	0,5
033. Fondi da ripartire	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs-CDC

4.1. Energia e diversificazione delle fonti energetiche (missione 10)

All'Energia e diversificazione delle fonti di energia sono stati destinati nell'anno 207 milioni. Solo apparente la crescita degli importi destinati alla missione (9,7 milioni nel 2011). Si tratta infatti di un incremento riconducibile a tre capitoli: il 3542 il cui stanziamento (109,6 milioni) è destinato alla restituzione di somme indebitamente versate in entrata; il 3700, sempre di parte corrente, che riguarda residui passivi perenti riscritti per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza per 0,5 milioni e il capitolo di parte capitale 7800 anch'esso per somme relative a residui perenti riscritti per 88,8 milioni. Al netto di tali tre voci l'importo stanziato continua anche in questo esercizio a ridursi come nel 2011 di un ulteriore 13 per cento. Si tratta prevalentemente di redditi da lavoro dipendente (6,5 milioni contro i 7,1 del 2011) e di spese per consumi intermedi (1,5 milioni contro i circa 2 del 2011).

Missione: 010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Programma: Gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico
in migliaia

CATEGORIE	Stanziamen- to definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	7.077	6.499	6.597	6.521	6.483	6.415	394	173
di cui imposte pagate sulla produzione	425	392	393	398	398	393	6	7
Consumi intermedi	1.953	1.462	1.888	1.544	2.292	2.132	1.419	488
Trasferimenti di parte corrente	397	303	356	298	453	273	446	1.525
di cui alle amministrazioni pubbliche	306	303	305	298	403	273	446	1.525
Altre uscite correnti	29	110.159	28	110.159	75	109.370	30	816
SPESE CORRENTI	9.455	118.422	8.869	118.521	9.304	118.190	2.289	3.002
Investimenti fissi lordi	337	124	337	123	656	286	395	229
Trasferimenti di parte capitale	5	88.590	5	87.336	5	87.336	0	0
di cui alle Amministrazione pubbliche	0		0		0		0	
SPESE IN CONTO CAPITALE	342	88.714	342	87.459	662	87.622	395	229
SPESE FINALI	9.797	207.136	9.211	205.980	9.966	205.812	2.685	3.231
SPESE COMPLESSIVE	9.797	207.136	9.211	205.980	9.966	205.812	2.685	3.231

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs - CDC

Programma 10.6 Gestione, regolamentazione, sicurezza infrastrutture del settore energetico elettrico, minerario, petrolifero, combustibili solidi e gassosi

Nel corso dell'ultimo anno il settore dell'energia è stato oggetto di interventi miranti a rendere più competitivo e più sicuro il sistema ed è stata avviata la definizione di una Strategia Energetica Nazionale che disegna un'agenda complessiva di governo del settore dell'energia per i prossimi anni. La proposta di politica energetica, che è stata oggetto di un'ampia consultazione con Istituzioni, imprese e cittadini, deve ora proseguire sul piano attuativo.

L'azione portata avanti è stata volta ad ottenere minori costi dell'energia per le imprese e le famiglie, minore vulnerabilità dell'Italia, sostegno alla competitività e all'innovazione prevedendo interventi per la promozione dell'efficienza energetica, maggiore liberalizzazione del mercato del gas, sviluppo delle energie rinnovabili con la revisione degli incentivi, contenimento delle inefficienze e delle distorsioni nel mercato elettrico, accelerazione del *decommissioning* nucleare e interventi per incrementare il livello di liberalizzazione nel settore (nella distribuzione dei carburanti e nella semplificazione della *governance* nel mondo dell'energia).

Il Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN) relativo all'anno 2011, contenente gli interventi finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico nazionale, predisposto da Terna S.p.A. è stato definitivamente approvato, dal MISE a ottobre 2012. Per il Piano relativo al 2012 è stata attivata a fine anno la fase della "consultazione". E' proseguita l'attività di monitoraggio della fase realizzativa delle infrastrutture della RTN. Sono state attivate le attività di controllo degli interventi più rilevanti autorizzati (gli elettrodotti "Trino-Lacchiarella", "Dolo-Camin" e "Foggia-Benevento", nonché l'Elettrodotto a 380 kV in doppia trasea Sorgente-Rizziconi, che consiste nel raddoppio dell'attuale unico collegamento elettrico tra la Sicilia ed il Continente) e sono stati avviati 30 procedimenti unici di autorizzazione di elettrodotti facenti parte della RTN. A fine anno sono stati avviati 4 procedimenti relativi a sistemi di accumulo diffuso, interventi direttamente finalizzati all'integrazione nel sistema elettrico delle fonti rinnovabili (in particolare eolico).

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di monitoraggio e sviluppo degli strumenti per la promozione dell'efficienza energetica previsti dal Piano Azione di Efficienza Energetica (PAEE 2011).

A seguito di quanto disposto dal d.lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 che ha delineato i criteri per sostenere gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, nel corso del 2012 è stato elaborato il decreto attuativo, detto "conto termico". Il nuovo sistema incentivante è complementare, sia in termini di soggetti ammessi che di tipologia di interventi, alla misura delle detrazioni fiscali del 55 per cento già in vigore. Nell'ambito delle attività svolte, particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo di simulazioni energetico-economiche al fine di prevedere l'impatto e l'efficacia del provvedimento in relazione agli obiettivi nazionali di risparmio energetico e di generazione da fonti rinnovabili termiche. Il decreto è stato firmato il 28 dicembre 2012 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 gennaio 2013.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di analisi e monitoraggio del meccanismo delle detrazioni fiscali del 55 per cento per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente (introdotta dalla legge finanziaria 2007 è stata prorogata al 30 giugno 2013) e di quella finalizzata alla diffusione degli impianti di cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), attraverso attività di informazione agli operatori sia come risposta a specifiche richieste, sia a livello collettivo (convegni, seminari, corsi).

A seguito di quanto disposto dall'art. 6 del d.lgs. del 3 marzo 2011, sono stati avviati i lavori per la redazione di un decreto attuativo contenente le prescrizioni per la posa in opera degli impianti di produzione di calore da risorsa geotermica destinati al riscaldamento e alla climatizzazione degli edifici. La bozza di decreto mira a definire i casi in cui è possibile applicare la procedura abilitativa semplificata (PAS), per la posa in opera dei suddetti impianti.

Nel periodo di riferimento, è stato, infine, seguito l'iter per l'attivazione del "Fondo Kyoto", istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per il finanziamento di progetti di riduzione delle emissioni climalteranti. In particolare è stata elaborata la Circolare del MATTM, con il concerto del MISE e d'intesa con la CDP, che disciplina le modalità di finanziamento agevolato, i soggetti beneficiari e gli interventi finanziabili (pubblicata il 1 marzo 2012 in Gazzetta Ufficiale).

Relativamente al mercato del gas naturale e alla sicurezza degli approvvigionamenti, con l'avvio del cosiddetto "3° pacchetto di liberalizzazione del mercato europeo", approvato dall'Unione Europea e recepito dall'Italia nel giugno 2011, si è dato nuovo impulso al completamento del mercato interno, con l'obiettivo di un mercato integrato europeo del gas da promuovere attraverso la costruzione di stoccaggi e interconnessioni, l'armonizzazione delle regole europee, nonché con un sistema di trasporto integrato gestito da operatori indipendenti.

Sono stati adottati provvedimenti per l'ampliamento del sistema di stoccaggio sotterraneo di gas, essenziale per incrementare la sicurezza delle forniture, con una crescita media di capacità del 10 per cento all'anno. La sua capacità attuale è di circa 16 miliardi di metri cubi e sono previsti ulteriori aumenti. È andato avanti lo sviluppo dei terminali di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), che consentono di allargare il mercato degli approvvigionamenti cogliendo opportunità a livello mondiale oltre che regionale e una maggiore flessibilità rispetto ai gasdotti. Nel 2012 sono stati autorizzati altri due terminali (a Gioia Tauro e a Falconara Marittima) ed è prevista agli inizi del 2013 l'installazione di un nuovo impianto nel mar Tirreno.

Completato nell'esercizio il quadro dei provvedimenti necessari per rendere operativo l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambito territoriale tramite gare ed è stato predisposto uno specifico Protocollo di collaborazione tra il Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, l'ANCI, e la Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali per assicurare l'implementazione dei decreti attuativi da parte degli enti locali e per fornire loro assistenza.

Ancora in attesa di completamento il progetto di metanizzazione nel Mezzogiorno. Il "Programma generale" di metanizzazione del Sud, avviato con la delibera CIPE dell'11 febbraio 1988, secondo le originarie previsioni doveva essere attuato in un "Triennio operativo" cui avrebbe dovuto far seguito un "Biennio operativo". Esso è invece ancora in via di completamento, sia perché il numero di comuni interessati era particolarmente elevato (oltre 2.500), sia perché le risorse finanziarie che lo Stato ha destinato alla attuazione attraverso le leggi finanziarie si sono andate progressivamente riducendo, fino ad esaurirsi del tutto a partire dall'anno 2004.

Al 31 dicembre 2012, risultano complessivamente finanziate 1.876 iniziative in altrettanti comuni, di cui n. 671 iniziative a valere sugli stanziamenti disposti con la legge 7 agosto 1997, n. 266, della quale si è più direttamente occupato il Ministero dello sviluppo economico. La spesa complessiva a carico dello Stato, in larga misura già sostenuta, ammonta a circa due miliardi di euro. Per la definitiva attuazione del Programma occorrono circa 20 milioni di euro.

Il d.lgs. 28/2011 ha apportato modifiche al d.lgs. 22/2010 in materia di ricerca e coltivazione di risorse geotermiche, introducendo la sperimentazione volta alla ricerca e lo sviluppo per nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale.

Gli impianti pilota sono caratterizzati da emissioni nulle, potenza nominale installata non superiore a 5 MWe per ciascuna centrale e re-iniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza. Possono essere conferiti titoli minerari per un impegno complessivo autorizzabile non superiore ai 50 MWe.

Nel corso dell'anno 2012 le domande presentate hanno saturato la potenza massima complessiva disponibile di 50 MWe. Attualmente 9 di esse sono state esaminate dalla CIRM (Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie)

La legge 134/2012 (art. 38-ter) ha ampliato l'elenco delle infrastrutture ed insediamenti strategici disponendo che lo sono "gli impianti per l'estrazione di energia geotermica di cui al decreto legislativo 11 febbraio 2010", ma senza specificarne la tipologia. Tale modifica pone un problema interpretativo su quali siano da considerare gli impianti strategici ovvero i soli "impianti pilota" o al

contrario tutte le tipologie di impianti per l'estrazione di energia geotermica dalla cui soluzione discendono effetti sulla ripartizione di competenze tra Stato e Regioni, e quindi le modalità di autorizzazione in armonia con le competenze sancite dal Titolo V della Costituzione.

Sono state implementate le procedure atte a garantire elevati standard di sicurezza negli impianti di produzione e stoccaggio di idrocarburi in accordo con le disposizioni dell'Unione Europea e effettuati accertamenti di produzione, verifiche su apparecchiature a pressione, apparati di sollevamento e impianti di messa a terra, visite ispettive su impianti di perforazione e produzione.

A seguito degli eventi sismici verificatisi in Emilia Romagna nei giorni 20 e 29 Maggio 2012 l'Amministrazione è stata impegnata in una serie di attività di carattere ispettivo e informativo finalizzate a verificare lo stato degli impianti ed a divulgare, per quanto di propria competenza, le corrette informazioni relative all'evento intercorso.

Sono in corso di predisposizione i decreti attuativi concernenti rispettivamente la definizione delle modalità di diffusione dei dati relativi agli stoccaggi, le aree da adibire a stoccaggio, le modalità di presentazione delle istanze di esplorazione e di stoccaggio e la definizione delle tariffe/garanzie finanziarie dovute dal soggetto titolare dell'autorizzazione allo stoccaggio (d.lgs. 162/2011). Attualmente i campi di stoccaggio attivi in Italia sono 10, tutti realizzati in corrispondenza di giacimenti a gas esauriti, mentre 15 sono le concessioni vigenti.

Con la legge in materia di liberalizzazione (DL 1/2012 articoli 17, 18, 19 e 20) è stata effettuata un'ulteriore riforma del mercato dei carburanti, rispetto alla normativa emanata nel 2011 (DL 98/2011): sono state inserite significative misure per l'incremento delle modalità self-service, per la rimozione dei vincoli sulle attività non oil, per l'introduzione di altre tipologie contrattuali per regolare i rapporti tra Compagnie petrolifere e gestori degli impianti di distribuzione carburanti, la possibilità per i titolari ed i gestori dei punti vendita di riscattare l'impianto, anche consorziandosi o associandosi, l'abolizione di qualsiasi vincolo per gli impianti completamente automatizzati, il monitoraggio dei prezzi dei carburanti, il miglioramento della comunicazione e della trasparenza del prezzo all'utente e l'implementazione della chiusura degli impianti così detti incompatibili (alle norme urbanistiche, codice della strada etc.); ciò al fine di aumentare ulteriormente la concorrenza e di incidere nel medio - lungo periodo sul livello dei prezzi. Per garantire il contenimento dei costi e la sicurezza degli approvvigionamenti, con la legge in materia di semplificazione (DL 5/2012) sono state, inoltre, adottate rilevanti misure di semplificazione per le infrastrutture energetiche strategiche, la metanizzazione del mezzogiorno e in tema di bunkeraggio. Ed infine è stato portato a termine il recepimento della Direttiva 2009/119/CE del Consiglio U.E. del 14 settembre 2009 in materia di obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e/o di prodotti attraverso il decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 249.

Progressi sono stati fatti nella attuazione del Piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili e nella riforma del sistema di incentivazione. La direttiva europea 2009/28/CE assegna all'Italia un obiettivo pari al 17 per cento di consumo di energia da fonti rinnovabili al 2020, quale contributo al raggiungimento almeno del 20 per cento del corrispondente consumo energetico per l'Unione europea. Nel 2010, come richiesto dalla citata direttiva, l'Italia ha definito il proprio Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili (Pan). Alla fine del 2011, la quota di energie rinnovabili sul consumo finale lordo di energia è risultata pari all'11,5 per cento, la quota attribuibile al settore elettrico è stata pari a poco meno del 24 per cento e la quota corrispondente all'utilizzo di energie rinnovabili per il riscaldamento ed il raffrescamento è circa l'11 per cento; il settore trasporti ha raggiunto, invece, una quota pari al 4,8 per cento. Tali risultati evidenziano un andamento positivo sia per l'obiettivo generale che per i singoli settori; l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili è aumentato, infatti, rispetto all'anno precedente in tutti i settori.

Il decreto legislativo 28/2011 ha previsto una serie di misure per favorire il raggiungimento, al 2020, degli obiettivi assegnati all'Italia in termini di consumo di energia da fonti rinnovabili sul consumo complessivo finale lordo di energia. Nel corso del 2012 sono stati definiti ed emanati i provvedimenti attuativi previsti dal decreto legislativo e tra questi i decreti ministeriali per l'incentivazione delle fonti rinnovabili, per il Fondo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 32 del d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28, per i controlli e le sanzioni in materia di incentivi, sui requisiti tecnici e finanziari minimi per lo svolgimento delle gare per l'attribuzione delle concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico, per la individuazione della metodologia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi regionali. Inoltre sono state riviste le modalità incentivanti per le fonti energetiche rinnovabili (Fer), con l'obiettivo di rendere il sistema di sostegno economicamente più sostenibile e calibrare le azioni al livello di sviluppo tecnologico del settore. Due i decreti emanati al riguardo, uno relativo alla nuova disciplina delle modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e un secondo sulle modalità di incentivazione della produzione da impianti a fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

Il provvedimento sul fotovoltaico pone le basi per lo sviluppo di medio-lungo periodo del comparto, accompagnandolo al raggiungimento dell'autosufficienza economica ma con un sistema di

incentivazione che permetta di ridurre l'impatto degli oneri sugli utenti finali ed accompagnare il settore al raggiungimento della competitività di mercato (cd. *grid parity*). Per il sostegno alle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico si sono stabilite nuove modalità di incentivazione che promuovano l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità degli oneri di incentivazione in misura adeguata al perseguimento degli obiettivi di sostegno e sviluppo alla diffusione delle energie rinnovabili e che garantiscano la prevedibilità degli oneri

Nell'anno sono state inoltre sviluppate attività per la definizione di un sistema di controlli che possa operare nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza e proporzionalità e con l'obiettivo di definire un sistema di verifiche ed accertamenti agile da gestire e che non aggravi inutilmente l'attività degli operatori; di uno schema di decreto per l'individuazione dei requisiti organizzativi e finanziari minimi da richiedere, i parametri ed i termini relativi alla procedura di gara per le concessioni idroelettriche; dei criteri per definire la durata della concessione in rapporto all'entità degli investimenti.

Il GSE e l'ENEA, attraverso un lavoro coordinato con il MISE, stanno predisponendo la metodologia per la rilevazione dei dati necessari a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi regionali in termini di diffusione delle fonti rinnovabili, in considerazione anche del contributo richiesto per il raggiungimento degli obiettivi previsti al 2020.

Il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-13 costituisce lo strumento attraverso il quale si dà attuazione alle previsioni del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, in materia di energia ed ha come obiettivi principali quelli di *"aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale"*. Il Programma si articola in tre Assi prioritari: *produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico, assistenza Tecnica e azioni di accompagnamento*. Ad ottobre 2012 la funzione di Autorità di Gestione del programma è stata attribuita al Dipartimento per l'energia. Con provvedimento del 7 novembre 2012, il Capo dipartimento ha individuato la Direzione generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica come nuova Autorità di Gestione del programma. I soggetti attuatori sono il MISE (attraverso due Direzioni generali, energia e incentivi) e il MATTM che, nell'anno 2009, hanno assunto il ruolo di organismi intermedi per l'attuazione delle linee di attività di rispettiva competenza, nelle Regioni dell'area Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Le linee di attività della Direzione, in quanto organismo intermedio, sono *Interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico; Interventi sperimentali di geotermia; Interventi per il potenziamento e l'adeguamento delle reti di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola e micro cogenerazione - 208 milioni di euro*. Le attività operative del Programma presentano un andamento positivo, rispetto ai contenuti ed alle ricadute sul territorio, ma subiscono dei rallentamenti dovuti sia al ritardo complessivo di due anni con cui è partito il Programma (2009 piuttosto che 2007), sia ai tempi per le attività di appalto e gara, con conseguenti problemi nel raggiungimento del target di spesa. Con decisione del 19 dicembre 2012, la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione del PON.

Nel quadro delle attività finalizzate all'adempimento degli impegni presi dall'Italia in sede comunitaria per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra è proseguita la partecipazione ai lavori del "Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto" e la partecipazione ai lavori del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE) per l'implementazione delle procedure operative per la gestione delle aste dei diritti di emissione di CO₂ relative al periodo di *trading* 2013-2020.

Passi significativi sono stati compiuti nel programma che prevedeva il *decommissioning*, accordi internazionali e ricerca in materia nucleare. Con l'introduzione di nuove procedure previste dal DL 1/2012 si sono poste le condizioni per l'accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Ad agosto è stato emesso il decreto ministeriale di autorizzazione alla disattivazione della Centrale nucleare "Enrico Fermi", a settembre quello della Centrale nucleare del Garigliano e a novembre quello relativo alla disattivazione del Deposito di combustibile nucleare del comprensorio CESI di Segrate. Inoltre sono stati autorizzati la realizzazione, nel sito della Centrale nucleare di Borgo Sabotino (LT) di attività finalizzate alla bonifica ed alla decontaminazione della piscina del combustibile nucleare e di lavori finalizzati alla rimozione degli involucri della centrale. È stata inoltre effettuata l'analisi tecnica dei rapporti predisposti dall'esercente e relativi alla centrale di Caorso e alla centrale di Latina su eventuali conseguenze dello smantellamento. Per quanto riguarda l'importazione/esportazione di rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito, nel corso del 2012 sono state rilasciate 3 autorizzazioni mentre per il trasporto di materiale radioattivo in ambito nazionale i provvedimenti rilasciati sono stati 29. Relativamente alla problematica attinente l'ubicazione del Deposito nazionale, adibito allo stoccaggio permanente di rifiuti radioattivi di media

e bassa attività, nel corso del 2012 sono stati sviluppati approfondimenti tecnici da parte di ISPRA, finalizzati all'elaborazione dei criteri generali per l'identificazione da parte di Sogin dei siti idonei alla costruzione della struttura.

4.2 Competitività e sviluppo delle imprese (missione 11)

La Missione competitività e sviluppo delle imprese ricomprende tre programmi: si tratta della "Regolazione ed incentivazione..", "Promozione, coordinamento e vigilanza del movimento cooperativo" e "Incentivazione per lo sviluppo industriale". Nel complesso alla Missione sono stati destinati nell'esercizio circa 3,7 miliardi (in crescita dai 3,4 miliardi registrati nel 2011). Si tratta in prevalenza di spese in conto capitale (poco meno del 97 per cento), sostanzialmente concentrati in pochi capitoli di bilancio e nei due programmi maggiori. Nel programma "Regolamentazione, incentivazione dei settori industriali (11.5) gli stanziamenti definitivi di parte capitale riguardano essenzialmente gli interventi a favore del settore aeronautico (circa 1.800 milioni), gli investimenti nel programma Fremm (435 milioni), le somme destinate al Fondo finanzia di impresa (193 milioni) e interventi in materia di brevetti (46 milioni). Marginali o nulli i fondi destinati agli altri capitoli di parte capitale.

Missione: 011.Competitività e sviluppo delle imprese

in migliaia

CATEGORIE	Stanziamen- to definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	45.898	38.512	39.056	38.089	38.057	37.759	2.043	1.468
di cui imposte pagate sulla produzione	2.606	2.307	2.269	2.304	2.298	2.236	13	73
Consumi intermedi	37.814	21.000	38.163	20.977	41.763	27.471	29.840	19.261
Trasferimenti di parte corrente	21.511	41.524	21.461	41.523	21.461	41.523	0	0
Altre uscite correnti	6.435	15.638	6.430	15.636	7.891	7.815	3.402	8.164
di cui interessi	0	0	0	0	0	0	0	0
SPESE CORRENTI	111.657	116.674	105.111	116.224	109.171	114.568	35.285	28.893
Investimenti fissi lordi	73.222	47.133	73.222	47.115	122.975	60.268	68.825	51.771
Trasferimenti di parte capitale	2.995.862	3.269.927	2.987.777	3.266.815	3.454.494	3.391.490	1.337.356	856.430
di cui alle Amministrazione pubbliche	1.044	7.949	1.044	7.949	20.999	7.476	0	472
Altre spese in conto capitale	238.744	279.977	238.744	279.977	269.288	173.978	120.761	192.037
SPESE IN CONTO CAPITALE	3.307.828	3.597.038	3.299.743	3.593.907	3.846.758	3.625.737	1.526.942	1.100.239
SPESE FINALI	3.419.485	3.713.712	3.404.853	3.710.131	3.955.929	3.740.305	1.562.227	1.129.132
SPESE COMPLESSIVE	3.423.773	3.713.917	3.409.137	3.710.335	3.958.408	3.740.410	1.569.479	1.133.364

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs -CDC

Nel programma "Incentivazione per lo sviluppo industriale (11.7) i trasferimenti di parte capitale riguardano il Fondo della competitività e lo sviluppo. Le somme stanziare nel capitolo superano gli 800 milioni di cui oltre 490 sono destinati al Fondo di garanzia piccole e medie imprese e circa 130 sono relative a somme riscritte di residui perenti. Sono invece classificati come altre spese in conto capitale i 280 milioni destinati al Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica: le somme destinate ad una contabilità speciale si sono tradotte solo in pagamenti (173 milioni).

Quasi totalmente di parte corrente è invece la spesa del programma "Promozione del movimento cooperativo: si tratta di circa 20 milioni in forte riduzione rispetto all'esercizio 2011 (erano superiori a 31 milioni). Il calo delle somme stanziare si concentra nei consumi intermedi e riflette le modifiche nell'organizzazione (con la soppressione della Fondazione Luzzatto) e le difficoltà incontrate nella internalizzazione delle funzioni.

Programma 11.5 – Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.

Categorie	in migliaia							
	Stanziamen- to definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	19.770	16.031	15.891	16.240	15.806	15.840	454	426
di cui imposte pagate sulla produzione	1.157	960	954	986	966	961	0	25
Consumi intermedi	11.661	5.413	10.927	5.366	26.265	5.283	5.637	3.479
Trasferimenti di parte corrente	21.511	41.524	21.461	41.523	21.461	41.523	0	0
Altre uscite correnti	5.578	5.248	5.573	5.248	5.451	5.159	122	211
di cui interessi	0		0		0		0	
SPESE CORRENTI	58.519	68.215	53.853	68.377	68.983	67.804	6.213	4.117
Investimenti fissi lordi	73.022	46.681	73.022	46.667	122.761	59.833	68.506	51.486
Trasferimenti di parte capitale	2.779.273	2.459.253	2.779.272	2.457.439	2.753.910	2.638.878	781.038	590.693
di cui alle Amministrazione pubbliche	1.044	7.949	1.044	7.949	20.999	7.476	0	472
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.852.294	2.505.934	2.852.293	2.504.105	2.876.671	2.698.711	849.545	642.179
SPESE FINALI	2.910.813	2.574.149	2.906.146	2.572.482	2.945.654	2.766.516	855.757	646.296
SPESE COMPLESSIVE	2.910.813	2.574.149	2.906.146	2.572.482	2.945.654	2.766.516	855.757	646.296

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Nei primi mesi del 2012 è stata avviata un'attività di revisione degli interventi previsti dal "Fondo per il finanziamento degli interventi consentiti dagli Orientamenti UE sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà"⁶. Una attività volta a ridisegnare la normativa per limitare e poter selezionare gli accessi anche in relazione alla diffusione assunta dalla crisi. Tale attività si è interrotta in seguito all'abrogazione dello strumento, ad opera dell'articolo 23 del DL n.83/2012, che ha introdotto una razionalizzazione del sistema di agevolazione alle imprese mediante l'istituzione del "Fondo per la crescita sostenibile". La norma ha previsto che gli interventi del nuovo "Fondo per la crescita sostenibile" siano destinati a tre macroaree, la ricerca, sviluppo ed innovazione; il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma; l'internazionalizzazione delle imprese.

Il provvedimento (articolo 27) ha delineato un riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa, prevedendo l'adozione, in tali aree, di *Progetti di riconversione e riqualificazione industriale*. L'intervento riguarda situazioni di crisi di specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale derivante da una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto e/o una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio. Con decreto del 31 gennaio 2013 sono state disciplinate le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e determinati i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale.

Oltre a sostenere gli interventi per il recupero e reindustrializzazione dei siti produttivi inquinanti partecipando alle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie indette dal MATTM (riferite ai procedimenti di bonifica nei Siti di Interesse Nazionale), il MISE ha svolto la funzione di soggetto coordinatore degli interventi di reindustrializzazione nelle Aree di crisi industriali complesse posti in essere e disciplinati dagli Accordi di programma, già sottoscritti negli anni precedenti, da realizzarsi attraverso gli strumenti di agevolazione agli investimenti produttivi nazionali, comunitari e regionali a disposizione e definiti negli accordi stessi.

Nel corso del 2012 è stato autorizzato il deposito di 5 proposte di concordato (su 95 procedure interessate dal provvedimento di legge) presso i competenti Tribunali, mentre sono state chiuse, ai sensi dell'art. 213 della legge fallimentare, altre 26 procedure. Nel complesso le chiusure delle procedure di amministrazione straordinaria sono state 32 comprensive dei 5 concordati. Rientrano tra questi l'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree colpite dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni, sottoscritto il 19 marzo 2010, e rimodulato dall'atto integrativo firmato in data 18 ottobre 2012 volto a riassorbire il maggior numero possibile di personale diretto attualmente in CIGS, favorire la piena utilizzazione degli stabilimenti produttivi, sostenere il rilancio delle PMI dell'indotto; l'Accordo di Programma del polo industriale di Termini Imerese, sottoscritto in data 16 febbraio 2011 con la Regione Siciliana, gli Enti locali, la FIAT, per far fronte alla dismissione dello

⁶ Sulle modalità di funzionamento e sugli effetti conseguiti dagli interventi finanziati dal Fondo è di recente intervenuta la relazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Le criticità rilevate, condivise dall'amministrazione, hanno spinto alla revisione della normativa

stabilimento FIAT ivi ubicato; l'Accordo di Programma per l'area industriale del Porto di Genova, sottoscritto in data 28 luglio 2011, dal MISE, Ministero infrastrutture e trasporti, Regione, Provincia, Comune, Autorità portuale di Genova e Fincantieri, volto a creare le condizioni infrastrutturali necessarie affinché Fincantieri possa mantenere ed incrementare la propria capacità produttiva, dall'altro di riorganizzare ed ottimizzare le potenzialità delle infrastrutture portuali dell'area di Sestri Ponente del porto di Genova. Oltre alla partecipazione ai Comitati di Indirizzo e Controllo degli Accordi di Programma Quadro di Priolo, Piombino, Massa Carrara e Laghi di Mantova, nel corso del 2012 sono state proseguite le attività connesse all'esame del progetto di bonifica della Società Caffaro in A.S., operante nell'area del SIN di Grado e Marano, all'area di crisi di Porto Marghera, al rilascio della certificazione AIA per la Società ILVA di Taranto. Inoltre il MISE (insieme ad altre amministrazioni e a ENI e Novamont) ha sottoscritto un Protocollo d'intesa per la riqualificazione del polo petrolchimico di Porto Torres.

Nell'anno sono proseguite le attività relative alla partecipazione a programmi europei aeronautici, aerospaziali e navali ad elevato contenuto tecnologico, al Patto Atlantico e ai trattati internazionali di settore. Si tratta dei programmi per lo sviluppo e la costruzione del velivolo da difesa europeo Eurofighter (EFA), finanziato attraverso la legge 266/1997 e realizzato dalle industrie di quattro Paesi (Italia, Regno Unito, Germania e Spagna). Nel 2012, a questo si sono aggiunti i programmi Tornado e NH90, che insieme all'EFA hanno comportato risorse per 975 milioni di euro (impegni ed erogazioni).

Gli altri interventi attuati nel settore aeronautico per la partecipazione di imprese nazionali ad altri programmi industriali in collaborazione internazionale, riguardano NEURON (un programma europeo per la progettazione di un dimostratore tecnologico di Aeromobile di combattimento senza equipaggio a bordo -Uninhabited Combat AirVehicle, UCAV) e SICRAL (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi), finanziati attraverso la legge 421/96, che insieme, nel 2012, assommano a circa 27 milioni di euro (erogazioni). Tali progetti vanno ad aggiungersi al programma FREMM (Fregate Europee Multimissione) a cui sono andati nel 2012 impegni ed erogazioni per 299 milioni. In tali programmi l'amministrazione del MISE istruisce le richieste presentate dal Ministero della difesa e gestisce gli adempimenti conseguenti.

Nel 2012 la legge 808/85 non è stata rifinanziata quindi non sono stati ammessi ad agevolazione nuovi progetti. Sono stati erogati circa 218 milioni relativi a finanziamenti concessi negli anni precedenti e sono stati esaminati i consuntivi dei progetti approvati nel 2011, provvedendo alla liquidazione delle quote parti di finanziamento maturate (dei 92 progetti complessivamente approvati dal Comitato nel luglio 2011, ne sono stati esaminati e liquidati 79, per un importo complessivo di 72 milioni).

Sono state portate a termine le procedure tecnico-amministrative, in collaborazione con il MEF, che hanno permesso l'avvio dei programmi, per un totale di euro 375 milioni, connessi all'attuazione delle tre convenzioni ex lege 421/96 firmate nel settembre 2011. A seguito delle disposizioni di cui all'art. 5 del DL 215/2011 è stato completato, con il Ministero della Difesa e il Ministero dell'Economia e Finanze, il lavoro di definizione dello schema di decreto interministeriale per l'attuazione dei programmi di cui alla legge 421/96, che è stato formalmente trasmesso alle altre due Amministrazioni per il concerto. Le attività previste sono state portate a termine ed il previsto target di 730 autorizzazioni di spesa è stato superato (1.019 autorizzazioni predisposte).

Le risorse finanziarie utilizzate per la partecipazione ai programmi sopra specificati sono assegnate sui capitoli 7420, 7421 e 7485; è stata impegnata quasi la totalità delle risorse finanziarie stanziato, ovvero 2.218,2 su 2.253,7 milioni.

Particolare attenzione è stata riservata alle misure per ridurre il fenomeno della contraffazione. In tal ambito può svolgere un ruolo importante la diffusione di strumenti tecnologici per la tracciabilità dei prodotti. A questo fine l'amministrazione ha sottoscritto una convenzione con l'Università di Roma che attraverso il Consorzio Roma ricerche gestisce un laboratorio tecnologico specializzato nello studio dei processi produttivi, distributivi e di vendita dell'impresa indispensabile per un'analisi del rapporto costi/benefici delle soluzioni da assumere.

Nell'ambito della procedura di registrazione dei marchi sono state introdotte due novità di rilievo: la pubblicazione del Bollettino Ufficiale dei marchi (in cui vengono pubblicate tutte le domande registrabili per consentire l'eventuale opposizione alla registrazione per motivi relativi); l'avvio della procedura di opposizione alla registrazione dei marchi con la quale il titolare di un marchio anteriore può far valere il suo diritto precedente ed impedire la registrazione di un marchio identico o simile a quello già registrato.

Nel corso dell'anno si è registrato, inoltre, un miglioramento qualitativo delle procedure di registrazione brevettuale grazie ad una sempre più rigorosa applicazione delle norme che regolano la fase preliminare di esame che consente di preselezionare le domande assoggettabili alla ricerca di anteriorità e pre-classificarle, secondo la classifica internazionale IPC, per il successivo invio all'European Patent Office (EPO) per la ricerca di anteriorità. Una attività cui sono state destinate

risorse crescenti: quelle stanziati sul capitolo 7476 (circa 9 dei 9,7 milioni stanziati), quelle riassegnate a tale finalità in corso d'anno (gran parte dei 52 milioni riassegnati), ulteriori 5,8 milioni riassegnati a fine esercizio che saranno utilizzati nel 2013.

E' proseguita poi l'attività di controllo delle possibili "non conformità dei prodotti a seguito delle segnalazioni provenienti dall'Agenzia delle dogane e dei Monopoli, Guardia di Finanza, Camere di commercio, Associazioni di consumatori e privati cittadini. Nell'ambito del protocollo d'Intesa, sottoscritto con Unioncamere e prorogato fino alla data del 31 dicembre 2012, si è conclusa l'attività ispettiva relativa al programma di vigilanza effettuato dalle Camere di commercio su prodotti potenzialmente pericolosi per il consumatore finale. Nel corso dell'anno sono stati trasmessi al Ministero, da parte delle Camere di commercio, complessivamente 180 fascicoli di cui 20 relativi a prodotti risultati conformi e 160 per segnalazioni di non conformità.

Un ulteriore obiettivo consisteva nella analisi e progettazione di iniziative dirette al rafforzamento strutturale ed al potenziamento della capacità innovativa del sistema produttivo nazionale, con particolare riferimento alle aree tecnologiche dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile e della chimica verde.

Sono state avviate attività di ricerca, studio e analisi per lo sviluppo di nuove metodologie finalizzate all'analisi quantitativa dell'impatto sul sistema produttivo nazionale delle misure di riduzione delle emissioni di CO2. In tal senso il MISE ha attivato una convenzione con ENEA (cap. 7320 relative agli anni 2010, 2011 e 2012 per un ammontare di 1,5 milioni; al 31/12/2012 sono stati impegnati 1,3 milioni) per lo sviluppo di metodologie utili per un'analisi statistica in grado di elaborare in modo strutturato e sistematico i dati di emissione disponibili per gli impianti in ETS; la previsione degli impatti sul sistema produttivo conseguenti all'andamento ipotizzabile del mercato delle quote ETS, alla domanda di beni e servizi, all'implementazione di altre misure di politica industriale e alla diffusione di tecnologie "low carbon"; il supporto alla progettazione di misure di politiche industriali ai fini del controllo e bilancio dei benefici sul sistema.

Nel settore della chimica l'impegno ha riguardato l'applicazione del regolamento REACH, la cui complessità richiede un'attività di forte coordinamento a livello nazionale e comunitario.

Anche in materia di regolamento REACH è stata rinnovata la convenzione con ENEA (cap. 2247 - 399 mila euro) per attività di supporto nell'attuazione del regolamento (CE) n.1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.

Programma 11.6 – Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo.

CATEGORIE	Stanziamiento definitivo di competenza		Impegni Lordi		Pagato totale		Residui finali	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Redditi di lavoro dipendente	6.352	5.407	5.741	5.332	5.773	5.134	190	213
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	362	321	341	320	349	308	0	12
Consumi intermedi	20.618	8.095	20.178	7.606	11.508	10.595	19.619	14.784
Altre uscite correnti	21	6.077	21	6.077	17	28	4	6.053
<i>di cui interessi</i>	0		0		0		0	
SPESE CORRENTI	26.991	19.578	25.940	19.014	17.298	15.757	19.814	21.050
Investimenti fissi lordi	0	53	0	49	58	73	71	47
SPESE IN CONTO CAPITALE	0	53	0	49	58	73	71	47
SPESE FINALI	26.991	19.632	25.940	19.064	17.356	15.830	19.885	21.097
SPESE COMPLESSIVE	31.279	19.837	30.224	19.268	19.834	15.934	27.137	25.329

Fonte: elaborazioni su dati Sistema informativo Rgs -CDC

Gli obiettivi riconducibili al programma miravano a individuare nuove iniziative per lo sviluppo di interventi mirati al rafforzamento delle PMI e loro monitoraggio nello Small Business Act. Si trattava di verificare, per gli ambiti di competenza del MISE, quali interventi previsti dalla Direttiva del PCM in attuazione dello Small Business Act (SBA) del 4 maggio 2010 erano stati già avviati, quali conclusi e quali ancora da realizzare e a predisporre proposte operative da includere nella legge annuale sulle PMI. In particolare, era prevista l'analisi e la predisposizione di statistiche relative ai contratti di rete attivati, evidenziando i risultati ottenuti dalle PMI che hanno utilizzato tale strumento. L'attività svolta doveva essere funzionale alla predisposizione di un disegno di legge volto a introdurre "micro interventi" atti a migliorare la diffusione e l'utilizzo del Contratto di rete presso le medie e piccole imprese.